

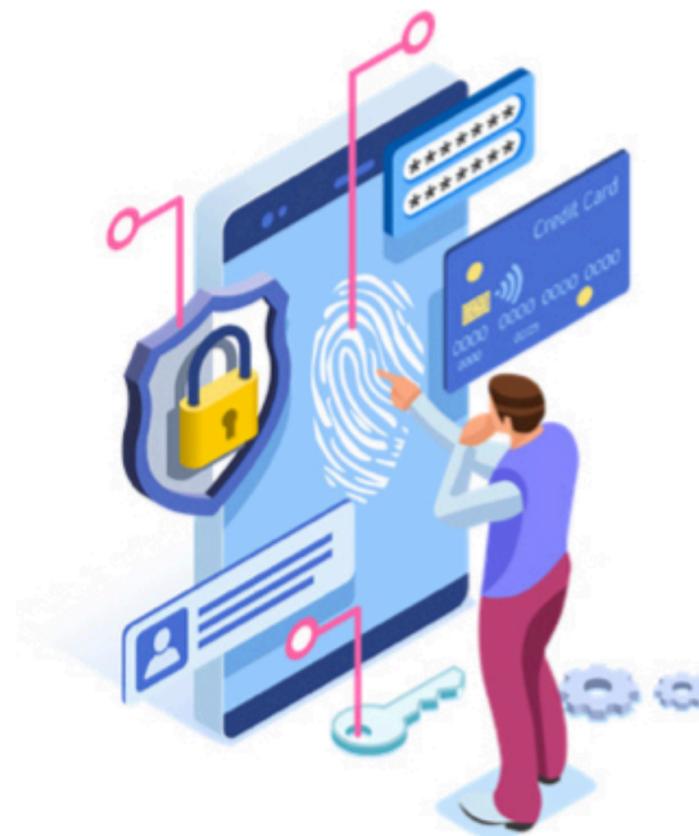
# Un modello per la sicurezza dei dati personali nell'era digitale

**Massimo Montanile**

Grande successo del webinar di presentazione del libro *Un modello per la sicurezza dei dati personali nell'era digitale*, scritto a quattro mani dal nostro DPO Massimo Montanile e dalla figlia Flavia. Il webinar si è tenuto il 6 marzo scorso ed è stato seguitissimo in diretta streaming, grazie soprattutto all'altissimo livello dei partecipanti al dibattito.

L'evento è stato organizzato dall'Associazione Culturale Internazionale Edizioni Sinestesie che promuove attività di produzione, scambio e cooperazione nel campo della cultura, delle arti e delle attività sociali, mediante relazioni con enti, associazioni, università e istituti di ricerca nazionali, europei ed extraeuropei. I Webinar di Sinestesie costituiscono ormai un importante appuntamento culturale, seguitissimo e molto apprezzato. Nel tempo hanno disegnato un modello funzionale ed efficace. Il Webinar è stato introdotto dal Prof. Carlo Santoli, Presidente dell'Associazione Sinestesie, nonché docente di letteratura contemporanea presso l'Università degli studi di Salerno unisa. Moderatore d'eccezione Nicola Bernardi, Presidente di Federprivacy, che ha iniziato il giro di tavolo con Domitilla Benigni, con un intervento ricco di spunti, con una vision amplissima sul mondo della privacy, della cybersicurezza e dei diritti degli individui. Intervento molto apprezzato e citatissimo. Quindi, a seguire, gli interventi del Prof. Avv. Michele Laselli, della Dott.ssa

Marcella Manelfi, co-founder di tab edizioni e infine degli autori. L'evento è stato trasmesso in diretta streaming su youtube e lanciato sui siti di Federprivacy e dell'editore, oltre che sulla nostra intranet. Sinestesie ha curato le relazioni con il pubblico e gestito i messaggi in diretta sui social. Il grande successo di presenze è stato sostenuto dall'Agenzia ANSA, che ha fatto il lancio di presentazione del webinar la mattina stessa. Il video del webinar è ora disponibile su youtube e raggiungibile anche dalla nostra Intranet. Il libro, impreziosito dall'introduzione di Domitilla Benigni e della Prof.ssa Mena de Santis, sta avendo un successo che va oltre ogni aspettativa. L'attuale edizione alle stampe è arricchita da un pregevole contributo di Stefano Voci. Tab edizioni, l'editore, ci ha informato di aver ricevuto tantissimi ordini, ed è stata rapidamente superata la soglia delle 300 copie cartacee vendute, tant'è che alcune librerie stanno pensando di mettere a scaffale il libro. Anche la versione digitale sta andando bene e il libro è ormai pubblicizzato su tutte le principali piattaforme di e-commerce. Infatti, oltre che sul sito dell'editore, il libro può essere acquistato su Feltrinelli, Hoepli, libreriauniversitaria.it, libraccio, Federprivacy, Amazon, per citare le più note. Un modello per la sicurezza dei dati personali nell'era digitale vuole essere un contributo al dibattito in corso per meglio orientarsi nel labirinto delle questioni che coinvolgono, in



epoca di lockdown, e in quella successiva che stiamo vivendo, la sfera della sanità digitale, della privacy, e soprattutto quella delle nuove tecnologie necessarie per gestire in piena sicurezza il cambiamento. In realtà è emersa, in maniera sempre più chiara ed evidente, la necessità di considerare con assoluta priorità questo aspetto cui si collega, parallelamente, quello della salvaguardia delle libertà individuali, seriamente compromesse dall'emergenza pandemica. E non a caso i trattamenti progettati per attuare le misure di lockdown, e quelle successive di contenimento della diffusione del virus, hanno richiesto azioni specifiche orientate proprio in questa direzione. E tuttavia il dispiegarsi di nuovi scenari nel mondo dell'organizzazione del lavoro, con l'introduzione del cosiddetto 'lavoro agile', se da una parte ha spinto a rivedere radicalmente schemi operativi del tutto improponibili in epoca di emergenza pandemica, dall'altra ha finito per portare allo scoperto gravi disparità e contraddizioni sociali. Sappiamo che quasi il 60% della popolazione mondiale è ora online, a luglio 2020 sono andate online per la prima volta 346 milioni di persone

negli ultimi dodici mesi, e gli internauti hanno trascorso online mediamente nell'ultimo anno circa 7 ore al giorno. Se da un lato la tecnologia digitale sta portando enormi vantaggi economici e sociali per gran parte della popolazione, la mancanza di un quadro di governance globale della tecnologia rappresenta un rischio significativo.

Il libro che ora si offre alla riflessione di un pubblico più ampio, raccoglie i risultati di una ricerca che consente di declinare la vision della sicurezza e della privacy a livello di prassi operativa, individuando tutti quegli interventi che è auspicabile attuare per disegnare e attuare un approccio sistemico al complesso tema della sicurezza dei dati personali, nel rispetto prioritario delle persone, e con particolare riferimento all'autodeterminazione informativa e alla non discriminazione. È questa la prova più ardua, ma anche più concreta, di un metodo di lavoro, verificato sul campo, che propone, attraverso un approccio fortemente strutturato, un prezioso contributo a una questione ormai centrale nella complessa galassia dei sistemi informativi, proponendosi parallelamente come un efficace strumento operativo e didattico. Nel libro convergono anche le riflessioni ispirate dai quesiti posti dagli studenti nel corso delle lezioni universitarie e delle attività di formazione aziendali, tenute dagli autori, che conferiscono alla ricerca ulteriore concretezza e operatività. L'applicazione pratica di alcuni modelli teorici utilizzati nel libro è stata possibile grazie all'ampia disponibilità del Gruppo Elettronica, che ci ha consentito di sperimentare sul campo e di verificare l'applicazione concreta dei principi privacy, intervenendo direttamente sui processi aziendali. Difatti use-case reali supportano l'aspetto didattico e consentono di valutare il livello di apprendimento della materia. L'idea di proporre una guida operativa sulla privacy nasce dalla convinzione che la necessità di una simile azione di adeguamento debba avvalersi di uno strumento metodologico in grado di supportare una visione olistica utile a pianificare i singoli interventi necessari, avendo però chiaro il quadro d'insieme.

Ringrazio mia figlia Flavia che mi ha dato la rara opportunità di fare insieme, padre e figlia, un progetto bellissimo.